

Liste d’attesa e costi troppo alti: quasi 1 italiano su 10 rinuncia a cure. Forte divario tra Regioni: in Sardegna niente visite ed esami per quasi uno su 5. A Bolzano invece uno su 20

Nel 2024 il 9,9% degli italiani ha rinunciato a prestazioni sanitarie necessarie, in aumento rispetto al 7,6% del 2023. Le principali cause sono le lunghe liste d’attesa e le difficoltà economiche. Forti le disuguaglianze territoriali e di genere: in Sardegna il tasso raggiunge il 17,2%, tra le donne il 13%. Colpiti anche i laureati e le fasce centrali d’età, con un trend in crescita trasversale. Il fenomeno solleva interrogativi sulla reale equità del sistema sanitario nazionale. (Fonte: <https://www.quotidianosanita.it/> 17 ottobre 2025)

A livello europeo, l’Italia si presenta in una posizione relativamente favorevole per quanto riguarda il mancato accesso alle cure mediche: secondo i dati Eurostat EU-SILC per il 2023, solo l’1,8% della popolazione italiana ha rinunciato a visite mediche, un dato stabile dal 2021 e inferiore alla media UE sia a 20 (2,2%) che a 27 (2,4%). Tuttavia, osservando la situazione da una prospettiva interna, il quadro si complica.

PERSONE CHE DICHIARANO DI NON AVER POTUTO EFFETTUARE VISITE MEDICHE (PER RAGIONI ECONOMICHE O LISTE D’ATTESA O TROPPO LONTANO) ALMENO UNA VOLTA NELL’ANNO– POPOLAZIONE DI 16 ANNI O PIÙ NELLA UE A 27 E IN AREA EURO A 20 -ANNI 2021-2023

	<i>(in percentuale)</i>		
	2021	2022	2023
UE - 27 (DAL 2020)	2	2,2	2,4
AREA EURO – 20 (DAL 2023)	1,9	2,1	2,2
BELGIO	1,7	1	1,1
BULGARIA	1	1	1,1
CECHIA	0,3	0,2	0,4
DANIMARCA	1,3	2,1	2,7
GERMANIA	0,1	0,3	0,2
ESTONIA	8,1	9,1	12,9
IRLANDA	2,1	2,7	2,7
GRECIA	6,4	9	11,6
SPAGNA	1,1	1,2	1,8
FRANCIA	2,8	3,2b	3,7
CROAZIA	1,7	1,3	1b
ITALIA	1,8	1,8	1,8
CIPRO	0,1	0,1	0,1
LETTONIA	4	5,4	7,8
LITUANIA	2,4	2,9	3,8
LUSSEMBURGO	1b	0,5b	0,8
UNGHERIA	1,1	1,4	1
MALTA	0,1	0,3	0,1
PAESI BASSI	0,2	0,2	0,3
AUSTRIA	0,3	0,5	0,6
POLONIA	2,7	2,3	3,6
PORTOGALLO	2,3	2,9	2,8
ROMANIA	4,4	4,9	5,2
SLOVENIA	4,8	3,7	3,8
SLOVACCHIA	2,9	2,8	3,2
FINLANDIA	4,4	6,5	7,9
SVEZIA	1,3	1,8	2,1
NORVEGIA	0,8b	1,2	1,8

Fonte: Eurostat – dati EU-SILC 2021-2023  
(b) dati stimati

Il Quaderno n. 4 della Corte dei Conti, dedicato all’analisi del Servizio sanitario nazionale, mette in luce una realtà ben più critica. I dati raccolti da Istat nell’ambito del monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) indicano un tasso di rinuncia alle prestazioni sanitarie pari al 9,9% nel 2024, in aumento rispetto al 7,6% registrato l’anno precedente. Le principali cause sono riconducibili alle lunghe liste d’attesa (6,8%, con un incremento di 2,3 punti percentuali rispetto al 2023) e alle difficoltà economiche (5,3%).

Le disuguaglianze territoriali sono marcate: nel Nord Italia la quota di rinuncia è del 9,2%, mentre sale al 10,7% nel Centro e al 10,3% nel Mezzogiorno. In Sardegna si registra il dato più alto con il 17,2% della popolazione coinvolta, contro il 5,3% della Provincia Autonoma di Bolzano. Anche il genere incide: rinunciano più le donne (11,4%) rispetto agli uomini (8,3%).

Nel Centro Italia, la quota di donne che rinunciano sale al 13%, mentre nel Mezzogiorno si registra il valore più basso tra gli uomini (8,5%). Le motivazioni variano: al Centro e al Nord prevalgono le liste d’attesa, mentre nel Sud le rinunce si distribuiscono equamente tra motivi economici e tempi di attesa.

TASSI DI RINUNCIA A PRESTAZIONI SANITARIE 2023-2024 (\*)

	Totale (M+F)			Maschi (M)			Femmine (F)		
	2023	2024	Var. assoluta 2023-2024	2023	2024	Var. assoluta 2023-2024	2023	2024	Var. assoluta 2023-2024
Piemonte	8,8	9,2	0,40	7,8	7,7	-0,10	9,8	10,8	1,00
Valle d’Aosta	6,3	8,4	2,10	4,3	5,3	1,00	8,3	11,4	3,10
Liguria	7,8	10,1	2,30	6,1	7,7	1,60	9,3	12,2	2,90
Lombardia	7,2	10,3	3,10	5,7	9	3,30	8,6	11,6	3,00
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5,3	6,3	1,00	4,8	5,2	0,40	5,7	7,4	1,70
P.A. Bolzano/Bozen	5,1	5,3	0,20	4,7	4,7	0,00	5,6	5,8	0,20
P.A. Trento	5,4	7,4	2,00	4,9	5,7	0,80	5,9	9	3,10
Veneto	7,4	7,9	0,50	6	6,5	0,50	8,8	9,2	0,40
Friuli-Venezia Giulia	5,1	8,5	3,40	3,5	6,6	3,10	6,6	10,3	3,70
Emilia-Romagna	5,8	8,8	3,00	4	7,3	3,30	7,5	10,3	2,80
Toscana	5,6	8,2	2,60	4,8	6,3	1,50	6,4	10	3,60
Umbria	9,2	12,2	3,00	7,2	10,3	3,10	11,1	14	2,90
Marche	9,7	10,6	0,90	7,8	9,5	1,70	11,6	11,6	0,00
Lazio	10,5	12	1,50	8,4	10,8	2,40	12,5	13,2	0,70
Abruzzo	9,2	12,6	3,40	5,2	10,6	5,40	13	14,4	1,40
Molise	9	10,9	1,90	7,1	10,2	3,10	10,8	11,6	0,80
Campania	5,9	8,6	2,70	5	6,9	1,90	6,8	10,2	3,40
Puglia	8,4	10,9	2,50	7,7	8,8	1,10	9,1	12,9	3,80
Basilicata	6,7	10,8	4,10	5,6	10,7	5,10	7,9	10,9	3,00
Calabria	7,3	10	2,70	5,6	7,2	1,60	9	12,7	3,70
Sicilia	7	9	2,00	6,1	7,9	1,80	7,8	10,1	2,30
Sardegna	13,7	17,2	3,50	11,7	14,4	2,70	15,6	19,9	4,30
Nord	7,1	9,2	2,10	5,7	7,7	2,00	8,5	10,7	2,20
Nord-ovest	7,7	10	2,30	6,3	8,5	2,20	9	11,4	2,40
Nord-est	6,4	8,1	1,70	4,9	6,7	1,80	7,8	9,6	1,80
Centro	8,8	10,7	1,90	7,1	9,2	2,10	10,4	12	1,60
Mezzogiorno	7,7	10,3	2,60	6,4	8,5	2,10	8,9	12	3,10
Sud	7,3	10	2,70	6	8,1	2,10	8,5	11,8	3,30
Isole	8,6	11	2,40	7,5	9,5	2,00	9,7	12,5	2,80
Italia	7,6	9,9	2,30	6,2	8,3	2,10	9	11,4	2,40



L'età rappresenta un ulteriore fattore critico: la quota di rinuncia cresce fino ai 45-54 anni (13,4%) e poi si mantiene elevata tra le fasce più anziane. Rispetto al 2023, si registra un aumento in quasi tutte le classi d'età, con una variazione complessiva di +2,3 punti percentuali.

TASSI DI RINUNCIA A PRESTAZIONI SANITARIE 2023-2024 PER CLASSI DI ETÀ  
(in percentuale)

Classe di età	Totale (M+F)		
	2023	2024	Var. assoluta 2023-2024
00-13	1,3	2,1	0,8
14-19	3,4	3,2	-0,2
20-24	4,6	5,6	1
25-34	5,3	9,8	4,5
35-44	8,1	11,8	3,7
45-54	10	13,4	3,4
55-59	11,1	12,1	1
60-64	10	11,6	1,6
65-74	9,7	11,7	2
75 e più	9,8	11,4	1,6
Totale	7,6	9,9	2,3

Fonte: Istat- Indagine Aspetti della vita quotidiana anni 2023-2024

Infine, il fenomeno appare trasversale anche rispetto al titolo di studio. Rinunciano il 10,6% delle persone con basso titolo di studio, l'11,4% dei diplomati e il 10,4% dei laureati, con incrementi significativi rispetto all'anno precedente in tutte le categorie.

TAVOLA R 3.4

TASSI DI RINUNCIA A PRESTAZIONI SANITARIE 2023-2024 PER TITOLO DI STUDIO

Titolo di Studio	Totale (M+F)		
	2023	2024	Var. assoluta 2023-2024
Licenza media/Elementare/Nessun titolo	9	10,6	1,6
Diploma superiore	7,9	11,4	3,5
Accademia/Diploma universitario/Laurea/Specializzazione/Dottorato	8,3	10,4	2,1

Fonte: Istat- Indagine Aspetti della vita quotidiana anni 2023-2024

Il quadro che emerge è quello di un fenomeno strutturale e crescente, che colpisce fasce sempre più ampie della popolazione italiana, con un impatto differenziato e diseguale. Un campanello d'allarme per la tenuta dell'universalismo del Servizio sanitario nazionale.